



|                      |
|----------------------|
| DG EMPL - CAD A20641 |
| Date: 12-12-2000     |
| CF: E                |
| C:                   |

Libro verde "Cambiamenti demografici"  
DG 01/122  
Commissione Europea  
B-1049 Bruxelles

Invio un contributo scritto al Libro verde "Una nuova solidarietà tra le generazioni di fronte ai cambiamenti demografici".

Cordialmente

Mario Pretolani

Allegati: Risposte alle domande contenute nel libro verde.

Via Mariano Fortuny 20 00196 Roma tel. 06 32687400 cell. 348 5207011  
E-MAIL [m.pretolani@cia.it](mailto:m.pretolani@cia.it)

**1°) Ritenete che il livello europeo sia adeguato per avviare una riflessione sui cambiamenti demografici e sulla gestione delle loro conseguenze?**

Con la realizzazione del mercato unico, la moneta unica ed un'area di libero scambio senza vincoli doganali, il livello europeo è la dimensione ottimale per fissare strategie di lungo periodo. Governare processi strutturali importanti, garantire il progresso e lo sviluppo economico competitivo in presenza di cambiamenti demografici richiede una dimensione adeguata, la dimensione europea appare la più importante ed efficace.

**In caso affermativo quali potrebbero essere gli obiettivi e i campi d'intervento politico più pertinenti?**

Gli obiettivi dovrebbero essere: la fissazione di parametri comuni, di indirizzi comuni, di indici di riferimento omogenei. I campi di intervento riguardano le politiche economiche, dell'occupazione, previdenziali, assistenziali.

**2°) L'Unione europea è da tempo impegnata attivamente nel conseguimento della parità tra uomini e donne. Essa promuove inoltre il coordinamento delle politiche nazionali di protezione sociale.**

**Come favorire la risoluzione dei problemi legati all'invecchiamento demografico con una migliore conciliazione tra vita professionale e vita privata?**

Valorizzazione della vita non solo finalizzata alla produttività dell'individuo ma anche vita sociale, alla vita di relazione, alla cultura. Favorire una maggiore integrazione tra generazioni premiando la mutua assistenza familiare o della comunità rurale attraverso processi di sussidiarietà orizzontale e verticale.

**Come promuovere una ripartizione più equilibrata delle responsabilità domestiche e familiari tra uomini e donne?**

Attraverso una effettiva parità nell'esercizio dei diritti e nella gestione delle attività domestiche e sociali delle comunità rurali.

**Occorre subordinare la concessione di alcuni vantaggi o prestazioni sociali (congedi...) a un'equa ripartizione tra i due sessi?**

Va realmente realizzata una politica familiare in grado di valorizzare la vita di relazione, premiando la vita di relazione. Ed una politica di relazione all'interno delle aree rurali.

**Come remunerare adeguatamente entrambi i genitori che ricorrono a congedi parentali?**

Rendendo esattamente parificati i benefici all'interno della famiglia.

**Come stimolare maggiormente l'offerta di strutture di custodia dei bambini (asili nido, scuole materne, ecc.) e di assistenza alle persone anziane da parte delle amministrazioni pubbliche e delle imprese?**

Favorendo un maggiore impegno del privato e del volontariato sociale in grado di coinvolgere nel servizio le generazioni attraverso una vera e propria azione nelle aree rurali.

**Applicare una riduzione del tasso dell'IVA ai servizi di custodia per i bambini e di assistenza per le persone anziane può contribuire al loro sviluppo?**

La riduzione dei costi del servizio di custodia può essere realizzato meglio e favorito nella sua realizzazione attraverso uno sviluppo del terzo settore. La riduzione dell'IVA ai servizi non produce grandi vantaggi o convenienze.

**Come consentire ai genitori, soprattutto alle giovani coppie, di accedere al mercato del lavoro di**

**assecondare le loro esigenze di carriera e di avere il numero di figli desiderato?**

Attraverso un processo di integrazione tra le generazioni, nella gestione dei servizi e nell'agevolare, anche fiscalmente ed economicamente, gli anziani che favoriscono questa integrazione.

**Nel giugno 2003 il Consiglio europeo di Salonicco ha sottolineato che "una politica di integrazione [degli immigrati] a livello di UE dovrebbe contribuire ad affrontare le nuove sfide demografiche ed economiche che incombono attualmente sull'UE". A questo dibattito si ricollega il libro verde adottato lo scorso gennaio.**

**In che misura l'immigrazione può compensare alcuni effetti negativi dell'invecchiamento demografico?**

L'immigrazione, siccome avviene attraverso lo spostamento di popolazioni prevalentemente giovani, rappresenta di per sé un processo di integrazione degli effetti demografici derivanti dall'invecchiamento. Una reale integrazione favorisce questo mutamento.

**Quali politiche vanno attuate per integrare questi migranti, in particolare i giovani?**

Di reale integrazione nei diritti, nell'evoluzione culturale, salvaguardando la loro cultura d'origine ma innescando su di essa un processo di integrazione anche della cultura del paese ospitante. E' assurdo pensare ad un'integrazione che accolga la cultura d'origine e non valorizzi nell'immigrato la cultura del paese ospitante. Integrazione è un processo reciproco e come tale va realizzato.

**Quale contributo possono apportare gli strumenti comunitari, in particolare il quadro legislativo contro le discriminazioni, i fondi strutturali e la strategia per l'occupazione?**

Affermando una politica di indirizzi e regole che ne fissi i principi all'interno dell'UE ma anche attraverso un'azione verso i paesi d'origine affinché la politica dei diritti si estenda anche a quelle popolazioni, tenuto conto che molto spesso una delle cause dell'impovertimento e quindi della fuga degli emigranti è il totalitarismo o la mancanza di diritti in quei paesi.

**3°) Sono stati fissati obiettivi europei in tema di prevenzione della disoccupazione di lunga durata dei giovani, di lotta contro gli insuccessi scolastici e d'innalzamento del livello della formazione iniziale. I fondi strutturali contribuiscono concretamente al loro conseguimento.**

**Come accrescere il contributo delle politiche comunitarie alla lotta contro la povertà dei bambini e delle famiglie monoparentali nonché alla riduzione del rischio di povertà e di esclusione dei giovani?**

Valorizzando maggiormente i risultati scolastici, intervenendo sui costi dell'istruzione a carico delle famiglie che spesso rappresenta una delle cause dell'abbandono. Più precisamente il costo elevato a carico delle famiglie e la non conseguente valorizzazione dei risultati scolastici sono uno degli elementi che favoriscono l'abbandono scolastico. Una maggiore integrazione tra scuola ed attività lavorativa può migliorare l'efficacia dell'andamento scolastico e la sua professionalizzazione facilitando il successivo inserimento nel mercato del lavoro.

**Come migliorare la qualità dei sistemi di formazione iniziale e di formazione degli adulti?**

Attraverso un processo di integrazione che favorisca lo scambio informativo e culturale tra le generazioni.

**Quale può essere il contributo dell'apprendimento non formale e delle attività di volontariato?**

La riscoperta di una sorta di apprendistato, opportunamente regolamentato e retribuito, può aiutare a migliorare l'apprendimento nelle giovani generazioni. Il volontariato può favorire forme moderne di apprendistato in processi di integrazione tra generazioni.

**Quale può essere il contributo dei fondi strutturali e degli strumenti volti a consentire un accesso migliore alla società della conoscenza?**

Favorendo processi di formazione o di riqualificazione per tutte le generazioni non solo legate a processi di ristrutturazioni aziendali ma anche ad attività di sviluppo dell'azione individuale o libero professionale degli anziani.

**Come migliorare la transizione dalla scuola alla vita professionale e la qualità del lavoro dei giovani?**

Attraverso una maggiore integrazione tra scuola e attività lavorativa, intercalando l'attività scolastica con il lavoro.

**Che ruolo dovrebbe svolgere il dialogo sociale?**

Realizzare progetti comuni tra le generazioni.

**Che contributo può apportare il dialogo con la società civile, in particolare con le organizzazioni giovanili?**

Progettare e realizzare indirizzi comuni, progetti di collaborazione e forme di integrazione di attività miste giovani anziani.

**Quali forme di solidarietà possono svilupparsi tra giovani e persone anziane?**

Gestione comune di imprese, di attività o la realizzazione attività in comune esprimendo al meglio le proprie capacità nei campi più congegnali.

4°) Al fine di favorire la transizione verso la società della conoscenza le politiche comunitarie promuovono la modernizzazione dell'organizzazione del lavoro, la definizione di strategie di formazione permanente, la qualità dell'ambiente di lavoro e l' "invecchiamento attivo", in particolare mediante l'innalzamento dell'età media di uscita dal mercato del lavoro. I cambiamenti demografici sottolineano l'importanza di tali politiche, ma sollevano nuove questioni:

**Come modernizzare l'organizzazione del lavoro per tener conto delle esigenze di ciascuna fascia d'età?**

Realizzando un percorso di uscita dal lavoro graduale, fatto di fasi intermedie, che realizza un aumento dell'età lavorativa, ma nel contempo permette di alleggerire le ultime fasi della fase lavorativa.

**Come facilitare l'integrazione delle giovani coppie nel mondo del lavoro e aiutarle a trovare un equilibrio tra flessibilità e sicurezza al fine di allevare figli, formarsi e adattare le proprie competenze alle esigenze del mercato del lavoro?**

Realizzando forme di tutela del lavoratore anche nel caso di contratti di lavoro ad elevata flessibilità attraverso strumenti di garanzia forniti dal sistema del welfare. L'adeguamento delle proprie competenze alle esigenze del mercato del lavoro si realizza unicamente finalizzando maggiormente il sistema di formazione con attività mista lavoro-formazione.

**Come permettere ai lavoratori più anziani di lavorare di più?**

Alleggerendo l'ultima fase lavorativa, cioè rendendo meno impegnativa l'ultima fase dell'età lavorativa. Allungare la fase lavorativa non significa che il lavoratore deve continuare con la stessa intensità, nella fase di allungamento rispetto ad una durata standard dovrebbe essere studiata la possibilità di una fase lavorativa meno impegnativa.

**Come adattare l'organizzazione del lavoro a una nuova ripartizione tra le generazioni, con meno**

**giovani e più "lavoratori in età avanzata" nelle imprese?**

Il progresso tecnologico ed una diversa organizzazione del lavoro dovrebbero favorire questa diversa ripartizione del lavoro.

**Quale contributo possono dare alla soluzione di tali questioni i diversi soggetti dell'UE, in particolare il dialogo sociale e la società civile?**

Attività di scambio di esperienze, studio delle diverse regolamentazioni del lavoro nei vari paesi possono concretamente offrire la possibilità di individuare strade nuove e possibili per migliorare il mercato del lavoro attraverso il dialogo sociale applicando metodologie di sussidiarietà verticale ed orizzontale.

**5°) Il coordinamento europeo delle riforme dei regimi pensionistici promuove una graduale transizione tra vita lavorativa e pensione.**

**Occorre ancora fissare per legge un'età pensionabile o è opportuno consentire un pensionamento**

**flessibile e graduale?**

Con l'affermazione del sistema contributivo nel calcolo della pensione e lo sviluppo della pensione integrativa, il problema dell'età pensionabile non può più essere fissato legislativamente. Ogni individuo può graduare la propria uscita dal lavoro, sia gradualmente senza uno stacco definitivo, mantenendo un impegno minore nell'ultima fase, sia sulla base della rendita economica che vuole costruirsi per la propria vecchiaia.

**Come permettere la partecipazione dei "senior" alla vita economica e sociale: attraverso il cumulo di pensione e stipendio, nuove forme di occupazione (tempo parziale, lavoro temporaneo) o altri tipi di incentivi finanziari?**

Sono certamente da favorire forme contrattuali flessibili come il tempo parziale, il lavoro a progetto, il lavoro temporaneo. Non servono incentivi finanziari ma sarebbe utile un sistema fiscale che alleggerisce questa forma di reimpegno dei senior.

**Come sviluppare le attività che consentono di occupare i "senior" nel settore associativo e nell'economia sociale?**

Attraverso lo sviluppo del terzo settore, lo sviluppo del volontariato parzialmente retribuito.

**Come agevolare la mobilità dei pensionati tra gli Stati membri, in particolare per quanto riguarda la protezione sociale e l'assistenza sanitaria?**

Attraverso accordi di estensione di forme di protezione sociale analoghi in tutti gli stati. Ogni pensionato deve avere in tutti gli stati europei le stesse condizioni che si è costruito nello stato in cui ha vissuto la propria vita lavorativa.

**Come investire in salute e prevenzione affinché continui a crescere la speranza di vita in buona salute dei cittadini europei?**

Sviluppando la prevenzione.

**6°) Nel 2006 il coordinamento delle politiche nazionali di protezione sociale dovrebbe estendersi**

**all'assistenza a lungo termine per le persone anziane. Quale contributo potrà apportare alla gestione dei cambiamenti demografici?**

Garantire la vecchiaia serena si realizza la coesione sociale che a sua volta favorisce anche la maggiore integrazione tra generazioni strumento indispensabile per la gestione dei cambiamenti demografici.

**Occorrerà in particolare distinguere tra pensioni di vecchiaia e indennità per la perdita di autonomia?**

Naturalmente una pensione di vecchiaia non è legata all'autosufficienza. Quindi la distinzione è necessaria in quanto il sostegno per la perdita di autonomia ha finalità distinte dalla pensione di vecchiaia.

**Come formare il personale necessario ed offrire occupazioni di qualità in un settore spesso caratterizzato da stipendi e qualifiche relativamente bassi?**

Attraverso la valorizzazione delle esperienze lavorative su questi campi come attività integrativa della pensione.

**Come ripartire in modo equilibrato l'assistenza agli anziani tra famiglie, servizi sociali e istituzioni?**

Attraverso una pluralità di strumenti che comprendano: servizi reali, incentivi finanziari, ed una forte integrazione fra i vari servizi.

**Come aiutare le famiglie?**

A seconda delle situazioni: aiuti economici, servizi reali, altre forme di sostegno.

**Come sostenere le reti di assistenza a livello locale?**

Attraverso forme di elevata integrazione.

**Come ridurre le disparità tra uomini e donne all'età della pensione?**

Fissando regole comuni.

**Come utilizzare le nuove tecnologie nel sostegno alle persone anziane?**

Realizzando reti integrate di collegamento tra centri servizi e gli anziani.

**L'UE dovrebbe promuovere scambi e analisi periodiche, per esempio annuali, dei cambiamenti**

**demografici e del loro impatto sulle società e su tutte le politiche pertinenti?**

Naturalmente sì.

**Gli strumenti finanziari dell'UE, in particolare i fondi strutturali, dovrebbero tenere maggiormente conto di questi cambiamenti?**

Certamente.

**Come?**

Essere orientati alle politiche ad esso finalizzate.

**In che modo il coordinamento europeo delle politiche dell'occupazione e della protezione sociale**

**potrebbe più efficacemente recepire la dimensione dei cambiamenti demografici?**

**Come può contribuire il dialogo sociale europeo a una migliore gestione dei cambiamenti demografici?**

**Quale ruolo possono avere la società civile e il dialogo con i giovani?**

**Come integrare la dimensione dei cambiamenti demografici in tutte le politiche interne ed esterne dell'UE?**